



# **RASSEGNA STAMPA**

10 ottobre 2023

# INDICE

## ANBI VENETO.

|                                                                                                     |   |
|-----------------------------------------------------------------------------------------------------|---|
| 10/10/2023 Il Mattino di Padova - Padova                                                            | 4 |
| Partono a breve i lavori per riaprire un tratto della canaletta Tentori                             |   |
| 09/10/2023 padovaoggi.it 16:10                                                                      | 5 |
| Tribano, il no al nuovo polo della logistica è trasversale: FdI, Pd e ambientalisti, tutti contrari |   |

# ANBI VENETO.

2 articoli

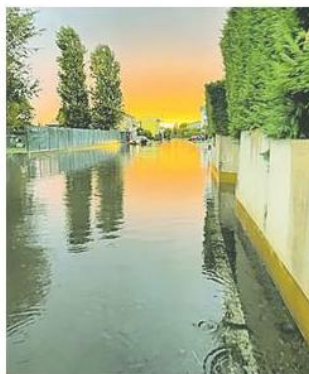
CAMPOSAMPIERO

## Partono a breve i lavori per riaprire un tratto della canaletta Tentori

CAMPOSAMPIERO

Il violento fortuale di fine estate che ha colpito anche Camposampiero ha riportato a galla il problema della canaletta Tentori che non permette il deflusso regolare delle acque, a sud degli istituti superiori di via Puccini. Un'emergenza che si protrae da decenni, senza soluzione. Dopo la pioggia insistente durata quasi un'ora, il parcheggio di fronte alle scuole superiori (fortunatamente chiuse in quanto era sabato pomeriggio) si presentava come un vero e proprio lago, con scantinati allagati e difficoltà di passaggio delle auto.

«Si è trattato di un evento straordinario ma stiamo lavorando per superare queste criticità – assicura il sindaco Katia Maccarrone dalla sua pagina Facebook. Dopo i lavori di pulizia e allargamento a sud, già realizzati, a giorni partiranno i lavori nell'area della Cartiera che vedranno la riapertura a cielo aperto di quel tratto. È pronto ed approvato il progetto di un nuovo stralcio di lavori, che riguarderanno l'area delle scuole superiori della Provincia. Con questo progetto, dai costi preventivati molto elevati, parteciperemo ad un Bando Regionale per la messa in sicurezza idraulica del territorio». Sarà quindi la volta buona per la soluzione del mistero della canaletta Tentori, corso d'acqua che drena il territorio compreso ad ovest dal Tergolino, a nord dal Muson Vecchio, ad est dal Muson dei Sassi ed a sud dalla zona industriale a nord di via Nievo? «Si tratta – riporta la delibera di Giunta comunale di approvazione del progetto di messa in sicurezza – di uno dei collettori consorziali di bonifica gestiti dal Consorzio di Bonifica Acque Risorgive, realizzato nel decennio precedente



L'allagamento della zona

al 1971, in un contesto tipicamente agricolo. Lo sviluppo urbanistico ha determinato la progressiva chiusura dell'alveo secondo criteri di convenienza economica a discapito della funzionalità idraulica e della possibilità della costante manutenzione e pertanto più volte si è verificato l'allagamento del territorio servito, per cui si è preso atto della necessità di dimensionare adeguatamente il corso d'acqua».

Ad oggi, riporta la delibera, «la canaletta è completamente intubata lungo il confine ovest e sud dell'istituto "Newton-Pertini" con evidente insufficienza idraulica, soprattutto a causa della ridotta sezione idraulica garantita dall'intubamento stesso».

Tubo sotterraneo e troppo piccolo per un'area ad elevata densità residenziale e con oltre 2.000 studenti che ogni giorno arrivano a scuola. Con il progetto di messa in sicurezza della canaletta, il Comune parteciperà al bando regionale con contributi per la sicurezza dei territori a rischio idrogeologico. Il costo complessivo dell'intervento sarà di 643.000 euro. Il Comune di Camposampiero intende partecipare alla spesa con 173.000 euro. Per i restanti 470.000 euro, si confida nella Regione. —

FRANCESCO ZUANON



## Tribano, il no al nuovo polo della logistica è trasversale: FdI, Pd e ambientalisti, tutti contrari

LINK: <https://www.padovaoggi.it/politica/tribano-contrari-nuovo-polo-logistica-fdi-pd-ambientalisti-9-ottobre-2023.html>



Tribano, il no al nuovo polo della logistica è trasversale: FdI, Pd e ambientalisti, tutti contrari. L'area è stata venduta, pochi mesi prima che il consiglio comunale approvasse la variante, da un gruppo di privati a una società di Modena che però non sembra godere di ottima salute. I 150mila quadrati dove dovrebbe sorgere l'opera sono soggetti ad allagamenti e si trovano un metro sotto la strada: servirebbero 5000 camion per trasportare la terra utile per alzarne il livello. Ivan Grozny Compasso 09 ottobre 2023 16:57 Un nuovo polo logistico a Tribano, lungo la Monselice Mare in un'area conosciuta come Le Vallette, che come dimostrato anche dalla relazione che è stata presentata il giorno del voto in consiglio quest'estate, è una zona che va frequentemente sott'acqua. Quando piove, fenomeno che non si verifica da mesi da queste parti. E' il 9 ottobre ma fa molto caldo

nella zona industriale di Tribano, ci sono 29 gradi. Il 2023 rischia di superare l'anno precedente dal punto di vista di picchi di temperature estive. A Padova e provincia la temperatura media si è alzata di un grado in dieci anni, la pianura Padana detiene anche il record di area più inquinata non solo del paese ma dell'intero continente, non è certo una scoperta che cementificazione e smog stanno contribuendo non poco ad accelerare quella che viene definita la "crisi climatica" proprio qui da noi. Se a questo micidiale cocktail ci si aggiunge, oltre al consumo di suolo e l'inquinamento anche il rischio di dissesto idrogeologico, non c'è da stupirsi se cittadini, comitati e perfino partiti molto lontani tra loro, si mettono insieme per dire no ad altri 150mila quadrati di polo logistico in un suolo agricolo a Tribano. Diego Boscarolo, consigliere di minoranza del **consorzio di**

**bonifica** Adige Euganeo, ha partecipato all'assemblea che è stata fatta dall'ente sull'argomento: «Il sindaco a fine agosto parlava di vasti lavori per risolvere i problemi idraulici di questa zona, non solo la piastra di laminazione, ma per effettuarli sono necessari 4milioni di euro. Ma per ora di questi soldi non c'è traccia e dovrebbe metterli la Regione. Fino a ora ci sono solo 300mila euro messi a disposizione dal Ministero, null'altro». Un ettaro di campo, offerto come opera di mitigazione oltre al bacino di laminazione, dovrebbe essere invece destinato al fotovoltaico. «E' consumo di suolo. Un progetto simile è stato per questo bocciato dalla Regione e dal Ministero che hanno dato parere negativo nel vicino comune di Bagnoli», spiega Diego Boscarolo. Alle nostre spalle corre la Monselice Mare. «Come si vede questa zona è molto più bassa del livello della strada. Tutta quest'area è

almeno un metro più sotto rispetto la zona industriale. Per fare questo nuovo polo logistico si dovrà riempire in altezza tutta quest'area dove ci troviamo - che è esattamente dove dovrebbe sorgere il nuovo polo logistico - per portarla a quel livello. Serviranno 150mila metri cubi di terra o altro materiale, per portarla allo stesso livello». Che vuol dire la movimentazione di almeno 5000 camion per trasportarla. «C'è stata una serata aperta ai cittadini, una serata civica, ma erano presenti tanti rappresenanti locali di forze politiche diverse. Questa è una battaglia di buon senso, per la salvaguardia di un territorio. Per questo non è questione di partiti, le buone idee e le iniziative giuste uniscono le persone», fa notare Roberto Bazzarello, capogruppo di FdI in consiglio comunale di Tribano, vicepresidente dell'Anci Giovani Veneto e Dirigente regionale enti locali e rapporti con ANCI di Fratelli d'Italia Veneto. «Come si può pensare che non andrà a incidere sul traffico un'opera di questo tipo. Si parla di novemila mezzi in più all'anno, che metteranno ancora più in difficoltà questo territorio, altro che renderlo più ricco». Con Bazzarello e Boscarolo c'è anche Luciano Sguotti, esponente del Pd

ed ex sindaco di Conselve. «Proliferano iniziative di questo tipo che hanno un vizio di origine, la legge sul consumo di suolo, che va assolutamente rivista. Non possiamo mantenere tutte le previsioni urbanistiche del passato senza pensare alla situazione in cui viviamo oggi. Non si possono più salvaguardare. Rischiamo di pagare un prezzo più alto come costo sociale molto più alto di quello che si potrebbe ricavare rispettando decisioni che ora non hanno più senso». Il 3 di Novembre il Pd farà una iniziativa proprio su questo tema a Conselve, coinvolgendo esperti e consiglieri regionali. «Conversione e recupero dell'esistente, questa è la strada da seguire». Il sindaco di Tribano, Massimo Cavazzana, è in carica da giugno 2019. Architetto, guida l'impresa edile di famiglia, la Cavazzana Franco & C. Sas, fondata nel 1975. Opera nel territorio Veneto, specializzata nella realizzazione di edifici civili e industriali, privati e pubblici oltre che interventi di ristrutturazione, risanamento e recupero. Visitando il sito si trovano si trovano sia i progetti in realizzazione e anche ciò che è stato fatto, sia nell'ambito privato che pubblico ad esempio a

Maserà, a Grantorto e nella stessa Tribano. Del paese del quale è primo cittadino Cavazzana ricopre anche il ruolo di assessore ai lavori pubblici. Tornando invece al luogo dove dovrebbe sorgere il polo logistico, l'area è stata venduta, pochi mesi prima che il Comune approvasse la variante, da un gruppo di privati alla Ferro&Cemento Costruzioni Srl con sede in Via Stradella, 18/S a Formigine (MO) che non sembra però godere di ottima salute. L'amministratore unico è Massimo Ferretto, originario di Vighizzolo d'Este. Tra gli aspetti decisamente curiosi di questa vicenda è che la stima del valore dell'area è stata fatta, per conto della ditta, dallo stesso consulente di cui si serve il Comune di Tribano. Per risparmiare, è stato detto. Poi c'è la questione legata al nuovo casello autostradale. Proprio nel sito del Sindaco, si trova questa frase se si cercano notizie sul nuovo polo logistico: «Con la costruzione del nuovo casello di Monselice Sud-Pozzonovo sulla A13 a pochi chilometri di distanza da Tribano, l'Amministrazione del Comune ha deciso di predisporre una serie di interventi nel polo industriale della cittadina», tra cui appunto quello di cui

ci stiamo occupando. Ma dei lavori di questa nuova uscita autostradale di fatto non esiste neppure un progetto, figuriamoci il finanziamento. Il Sindaco Cavazzana, ha così deciso di convocare i cittadini per spiegare qual'è la sua idea di sviluppo della zona industriale quando sono però ormai scaduti i termini per consegnare eventuali osservazioni alla variante. Verranno tenute conto quelle che sono invece arrivate e che verranno discusse in consiglio comunale. © Riproduzione riservata